

ATTUALITÀ Voto finale all'Ars: contratti prolungati per 3.200 lavoratori. Tra questi quelli dei consorzi di bonifica e delle fiere

Approvata la proroga dei precari E passano pure le stabilizzazioni

Sul posto fisso per 23 mila Lsu negli enti locali grava la scure del commissario dello Stato

Il Parlamento assediato dai lavoratori. In tarda serata sono stati approvati tutti gli articoli sino al voto definitivo alla legge.

Giacinto Pipitone

PALERMO

*** Via libera all'unanimità alla proroga dei contratti per almeno 3.200 precari della Regione. Passano anche le stabilizzazioni degli oltre 23 mila Lsu negli enti locali ma la norma approvata, contorta e dalla trabalante copertura finanziaria, rischia di essere impugnata dal Commissario dello Stato. In un Parlamento assediato dai precari, è stata approvata una norma che vale circa 410 milioni all'anno di spesa.

Le proroghe per tutto il 2011 riguardano i 29 precari della sala operativa (Sorìs, che costano 1 milione e 100 mila euro) e i 288 esperti della Protezione civile (16 milioni). Un anno di contratto anche per i 223 dipendenti dell'ex Agenzia per le acque e i rifiuti (8,4 milioni). Proroga pure per 90 ex Asu non entrati nei processi di stabilizzazione (2,7 milioni) e per altri 9 che avevano lavorato nell'ufficio del commissario per l'emergenza rifiuti (369 mila euro). Proroga anche per i 93 dell'assessorato al Territorio, che costano 3 milioni e mezzo, ma i destini dei 43 del Pai si separano da quelli dei 40 colleghi del Via-Vas. La scelta sarebbe frutto del timore che il

Commissario dello Stato bocci la proroga di quest'ultima categoria: sganciandola, non si vincola la loro sorte a quella di tutti.

La categoria più pesante che ottiene la proroga è quella dei precari dei consorzi di bonifica: 2.466 persone che costano 24 milioni e 852 mila euro. In extremis, ottengono i fondi per un altro anno di stipendio i lavoratori delle fiere di Palermo e Messina. Nelle proroghe rientrano pure i precari delle Camere di commercio e degli enti parco. E pure il Cefpas potrà rinnovare i contratti. Il totale delle proroghe vale 59,4 milioni. Somme che il governo ha recuperato con una manovra di tagli che ha colpito, tra gli altri, i fondi destinati alle donne-madri indigenti (- 2 milioni): scelta che ha fatto indignare Vincenzo Vinciullo del Pdl. Perdono 4 milioni i consorzi Asi e 1,1 le Università. Quattro milioni in meno all'Agenzia per l'ambiente.

Molto più articolata la manovra sulle stabilizzazioni. La norma approvata prevede che per tutti i 23.300 Lsu in servizio negli enti locali e negli enti regionali scatti subito la proroga dei contratti per due anni. Nel frattempo gli stessi enti potranno inquadrare a tempo indeterminato tutti coloro che sono stati sotto contratto entro il 31 dicembre 2009 a patto che nell'ultimo decennio abbiano lavora-

to per almeno 8 anni (a questo scopo i periodi legati a vari contratti si possono sommare). La norma approvata toglie anche la cosiddetta limitazione delle qualifiche, derogando in questo caso alla legge Brunetta. È uno degli aspetti che mettono a rischio il testo in vista dell'esame del Commissario dello Stato. Stesso discorso vale per la copertura finanziaria (314 milioni all'anno, garantiti per dieci anni dalla Regione) che ha fatto storcere il naso fino a ora ai tecnici del prefetto di piazza Principe di Camporeale. A questo punto, di certa c'è solo la proroga. E infatti Antonello Cracolici parla di «avvio del processo di stabilizzazione». La legge estende le stabilizzazioni anche agli Lsu delle università e permette pure il trasferimento a tempo indeterminato alla Regione di 12 funzionari assunti dai Comuni ma impiegati in posizione di comando dall'assessorato all'Economia.

Per i 6.500 Asu, alcuni dei quali pagati per non lavorare, previsto solo il rinnovo per un anno del sussidio da 500 euro al mese, che costa alla Regione 36 milioni. Ma Rudy Maira e Marianna Caronia (Pid) hanno provato fino all'ultimo a far approvare un emendamento in loro favore che preveda almeno un contratto annuale. È stato l'ultimo scontro nella lunga notte dell'Ars.



La protesta dei precari ieri all'Ars FOTO FUCARINI